

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

in **comunità evoluzione**

**Documento di presentazione
della candidatura alla Presidenza
per il triennio 2024-2027**

Lorenzo Imbesi,
Professore Ordinario Icar/13,
Sapienza Università di Roma

Indice

- 03 **Motivazioni della candidatura**
- 06 **Valori e Visioni**
- 08 Missione 1
Politiche e Indirizzi per la Ricerca
- 10 Missione 2
Governance e Forme Partecipative
- 12 Missione 3
Comunità Intergenerazionale
- 13 Missione 4
Ruolo Socio-Culturale e Comunicazione
- 15 Missione 5
Internazionalizzazione
- 16 **Quadro Sinottico**

Motivazioni della candidatura

Carissima e carissimo,
ti scrivo per presentarmi e proporti la mia candidatura per la Presidenza di SID Società Italiana di Design, sottoponendo alla tua attenzione un programma di intenti per il prossimo triennio 2024-2027, nello spirito di servizio verso la nostra comunità, con l'obiettivo di facilitare i processi interni ed esterni, auspicando e lavorando per una fattiva collaborazione con le diverse componenti e soprattutto con tutte e tutti voi.

Per prima cosa, mi sembra doveroso presentarvi sinteticamente i punti salienti del mio percorso accademico e i principi del mio lavoro.

Come molte e molti di voi sanno, la mia storia accademica mi ha portato a viaggiare e a vivere in continenti diversi, prima come *visiting professor* poi come *tenured* presso Atenei esteri, sviluppando una particolare attitudine nel **conoscere e condividere culture differenti**. Prima della mia attuale posizione presso Sapienza Università di Roma, sono stato infatti Associate Professor presso la Carleton University (Canada), dove ho svolto il ruolo di Chair del Master of Science in Design e di Membro del Senato Accademico. Nel contempo, ho sempre desiderato **mantenere salde le mie radici alla cultura italiana del Design**, ed è per questo che ho sempre conservato l'affiliazione con la Società Italiana di Design, di cui sono socio sin dalla sua costituzione, per il **ruolo di riferimento** che svolge **per lo sviluppo e la valorizzazione della cultura del design**.

Il percorso di internazionalizzazione mi ha poi offerto l'opportunità di ricoprire ruoli all'interno di Cumulus Association, che raccoglie più di 360 Università e Scuole di Design, prima come membro dell'Executive Board per due mandati consecutivi, poi come Presidente, aiutandomi sia ad entrare in **rete con associazioni di design nel mondo**, sia a comprendere i processi amministrativi e di governo, insieme al **valore del rispetto delle persone e degli impegni verso la comunità a cui si chiede la fiducia**.

Negli anni, l'impegno nell'editoria scientifica, a partire dall'esperienza esplorativa di DIID Disegno Industriale, fino a quelle internazionali dello storico Design Journal e del più recente Design Principles and Practices, mi ha aiutato a costruire una consapevolezza dell'importanza della disseminazione dei risultati della ricerca, dei meccanismi di accreditamento sia a livello nazionale che internazionale. Il ruolo di co-chair per convegni rilevanti per la comunità internazionale, mi ha preparato alla gestione scientifica e organizzativa di iniziative complesse e mi ha fatto comprendere l'importanza della costruzione di momenti di **incontro per lo scambio, per il rafforzamento dell'identità di una comunità scientifica**, come del valore dell'ospitalità e della cura delle persone.

Nella mia attuale posizione di Direttore del Centro Interdipartimentale Sapienza Design Research ho l'onore di collaborare con colleghe e colleghi di tredici diversi Dipartimenti del mio Ateneo, che è espressione plastica della pluralità dei saperi. Nel Centro SDR sviluppiamo progetti interdisciplinari di ricerca *design-based* e sperimentiamo costantemente come

la nostra disciplina stia crescendo e si stia trasformando in un ecosistema ampio e complesso, con ricadute sull'insieme delle nostre conoscenze, di cui è importante rispettare le differenze consolidate ed emergenti.

L'esperienza in Commissione per l'Abilitazione Scientifica Nazionale 2021-2023 mi ha permesso una profonda comprensione dei processi della valutazione scientifica e della **nostra specificità disciplinare**, nelle tante declinazioni che ne costituiscono la ricchezza. Altrettanto, la mia partecipazione al tavolo UNI per la normativa della professione del Designer come delegato SID, mi ha consentito un approfondimento normativo sull'accREDITamento dei programmi formativi, e una opportunità di collaborazione con la Presidenza di CUID e alcuni colleghi a livello nazionale, come altrettanto una conoscenza diretta di alcune Associazioni di Categoria e soggetti del mondo economico, produttivo e sociale.

Entusiasmo e passione per la ricerca e la scoperta mi hanno aiutato a mantenere la mente aperta per condividere idee ed esplorare il futuro. In questo percorso ho compreso l'importanza di creare **opportunità di crescita scientifica per i giovani ricercatori**, come è stato nella mia storia accademica, e il ruolo strategico della formazione alla ricerca e del Dottorato, lavorando alla costruzione di programmi di terzo livello, dapprima in Canada, ora in Italia con il ruolo di coordinatore.

L'opportunità di svolgere il ruolo di consigliere nel Direttivo della SID per due mandati, mi ha trasmesso il vero senso della nostra comunità, dove i **valori del rispetto, della diversità e della pluralità, del dialogo aperto e dell'engagement, dell'importanza di favorire un ambiente accogliente e aperto per esperienze innovative e virtuose**, è alla base dell'impegno di tutte e di tutti. Con questi valori, che sento essere anche miei, sottopongo la mia candidatura.

Il lavoro che il nuovo Direttivo, e quindi il nuovo Presidente, svolgerà nei prossimi tre anni, si deve porre in continuità con l'azione svolta finora: a partire dal mandato fondativo del Presidente Medardo Chiapponi e dai due mandati successivi, con i Presidenti Claudio Germak e Raimonda Riccini, che hanno definito la forma della nostra società attraverso la costruzione di contenuti e la messa a punto di un sistema organizzativo.

Mi avvicino a questo percorso con passione, entusiasmo e la necessaria umiltà, consapevole che SID, come comunità scientifica, si trova ad affrontare un passaggio evolutivo importante caratterizzato da altrettanti importanti traguardi raggiunti: **la forte crescita dei soci, l'ingresso di molti giovani ricercatori, il rafforzamento del nostro settore disciplinare, l'ampliamento degli interessi di ricerca, le trasformazioni del macrosettore concorsuale come delle politiche della valutazione, l'accREDITamento della ricerca nel design anche su una dimensione più internazionale.**

Oltre alle sfide interne, la ricerca nel design si trova anche ad affrontare le grandi problematiche del mondo contemporaneo: dalle trasformazioni sociali all'ambiente, dalle sfide tecnologiche agli scenari postcoloniali, basti pensare ai *goal* individuati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, ai *pillar* di Horizon Europe dell'Unione Europea, fino alle *mission* del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, temi intorno ai quali è importante sviluppare spazi di riflessione.

La ricerca è il luogo decisivo per la costruzione e lo sviluppo del sistema dei saperi, anche attraverso il confronto interdisciplinare, e quindi **una società scientifica è il luogo dove poter capire il futuro di un intero sistema delle conoscenze, ed essere protagonisti nell'interpretare i bisogni di una società in continuo mutamento, mettendosi al suo servizio per guidare le trasformazioni.**

Le nuove sfide avranno bisogno dell'impegno di tutte e di tutti, e certamente da parte di chi ricoprirà il ruolo di Presidente una speciale propensione all'ascolto di tutti i suggerimenti, le idee e i punti di vista, e di considerare tanto le diversità quanto le unicità come elementi fondanti della crescita collettiva.

Sarà quindi il mio primo impegno mantenere sempre alto lo spirito di servizio verso la nostra **comunità** che mi piace immaginare **in evoluzione**, come pensiero centrale ad ogni azione, per la costruzione di un ambiente **accogliente**, **verso tutti gli orientamenti scientifici e le generazioni; attrattivo**, **nel creare opportunità e favorire la partecipazione; stimolante**, **nel creare dibattito e confronto scientifico; valoriale**, **per infondere l'orgoglio di essere parte di una comunità e parteciparvi attivamente.**

Sulla base delle ragioni sopra esposte, sarei lieto di servire in modo proattivo la nostra comunità con entusiasmo e positività, con l'aiuto e il sostegno di tutte e tutti voi, ascoltando e agendo sulle vostre proposte e idee. Per questo ho predisposto una **raccolta online aperta a possibili azioni, progetti e pensieri programmatici per il futuro di SID** intorno ad alcune tematiche chiave e sfide future: le politiche e gli indirizzi per la ricerca; la governance e le forme partecipative; la comunità intergenerazionale; il ruolo culturale e sociale e la comunicazione; l'internazionalizzazione.

A questo link potrete accedere al Google Doc:

https://docs.google.com/presentation/d/1Ss1Fyy6UubZsFw0ZltNLjpkVT40QZ8Gvw6T_HFuW7FU/

Concludo con il ringraziare la Società Italiana di Design per avermi offerto un'incredibile opportunità, per la condivisione di conoscenze e per l'aver vissuto esperienze stimolanti, scoprendo nuovi luoghi, colleghi di valore e amici in tutta Italia.

Un ringraziamento speciale va ai Presidenti e alle colleghe e ai colleghi dei due Consigli Direttivi con cui in questi anni ho collaborato e condiviso opportunità di crescita, idee e progettualità.

Credo che tutto il lavoro finora svolto sia significativo e i risultati rimarranno importanti successi su cui costruire.

Con questo spirito mi sento di augurare buona fortuna a tutti i candidati e un brillante futuro alla nostra Società Italiana di Design.

Vi ringrazio per il tempo dedicato alla lettura di queste pagine e per la fiducia che spero mi vogliate accordare.

Roma, 03.05.2024

Lorenzo Imbesi



Valori e visioni

Quale sarà la nostra comunità scientifica del futuro? Come cambierà il modo di fare ricerca nel Design? Quali sono i valori collettivi e il patrimonio culturale condivisi che abbiamo costruito come comunità scientifica? Quali i cambiamenti e le sfide alla ricerca dai cambiamenti tecnologici e sociali? Come è cambiato e come si è complessificato il Design e la ricerca rispetto al passato?

Una Società Scientifica è prima di tutto una **comunità tra pari**, persone unite da un interesse comune, che adotta forme organizzative che garantiscono lo scambio, la connessione a rete e lo sviluppo di azioni comuni per l'avanzamento condiviso delle conoscenze disciplinari.

In particolare, una Società Scientifica svolge il ruolo di osservatorio in grado di monitorare i flussi evolutivi della ricerca e restituire informazioni aggiornate.

SID, come espressione della disciplina del Design, si caratterizza per essere un **corpo plurale che include persone e generazioni eterogenee, portatori di esperienze e conoscenze multiple, e si sostanzia nella stratificazione di momenti, storie, progetti e valori complementari**.

Nella stagione fondativa, presieduta da Medardo Chiapponi e che ha visto nel Direttivo molti dei colleghi che pionieristicamente hanno costruito la nostra comunità accademica, SID ha delineato la sua visione cercando di rispondere alle ragioni della sua stessa costituzione. Nel mandato successivo, sotto la presidenza di Claudio Germak, SID ha lavorato alla sua organizzazione e alle sue modalità di espressione, attraverso il consolidamento dei convegni annuali per dare voce alle diverse sedi, dei SID Research Awards per premiare la ricerca dei giovani, e della figura del Socio Onorario.

Infine, nell'ultimo triennio, sotto la presidenza di Raimonda Riccini, SID ha da una parte lavorato per la sua più corretta dimensione statutaria e sulle regole all'insegna della trasparenza, ma ha anche dato voce alla comunità, in crescita, con la costituzione dei Gruppi Tematici Bottom-Up.

Con queste importanti premesse, nell'orizzonte valoriale SID dovranno esserci tanto concetti propri della nostra disciplina come **innovazione, inclusione, partecipazione, sostenibilità**, quanto valori universali come **trasparenza, integrità, democrazia, rispetto delle differenze, solidarietà** e, non ultimo, **pace**.

Valori che devono altresì trovare coerenza con i profondi cambiamenti tecnologici e sociali che stanno incidendo sulle sfide e sui modi di fare ricerca, aprendo domande inedite che richiedono approcci scientifici originali.

Valori e visioni

In questo scenario, molti dei paradigmi di riferimento della nostra disciplina stanno cambiando, e la ricerca scientifica che la nostra comunità porta avanti, sia a livello nazionale che internazionale, sta rivedendo alcuni dei presupposti e delle categorie storiche, per confrontarsi appunto con le mutazioni della società, della cultura e della tecnologia. In questo senso, il Design sta mostrando al suo interno una straordinaria evoluzione rizomatica, che va compresa come una forma di ricchezza interna alla sua identità e storia disciplinare fondata sulla cultura del progetto.

Ed è quindi **compito di SID interrogarsi sulle linee di trasformazione per il futuro, per condividere al suo interno e restituire verso l'esterno una visione strategica ed efficace.**

La strada originale che SID può delineare e percorrere si deve sostanziare nel mettere insieme **cultura del progetto e pratica della ricerca**, esplorando percorsi virtuosi e sostenibili, e tessere reti sempre più interdisciplinari.

Con questi valori e con questa visione, per il nuovo Triennio, il programma **SID, Comunità in Evoluzione** delinea **5 missioni chiave**:

- Politiche e Indirizzi per la Ricerca
- Governance e Forme Partecipative
- Comunità Intergenerazionale
- Ruolo Socio-Culturale e Comunicazione
- Internazionalizzazione

Come si inserisce la specificità disciplinare del Design nel quadro delle trasformazioni delle politiche della ricerca? Quali sfide per la valutazione della ricerca? Come contribuire alla crescita dell'accreditamento della ricerca nel Design, sia a livello scientifico che politico? Quali relazioni innovative sviluppare tra ricerca, didattica e sperimentazione? Come supportare la disseminazione e la costruzione di strumenti scientifici per la ricerca in Design, soprattutto per i più giovani? Quale politica avviare per l'accreditamento delle riviste scientifiche per il Design?

Tra gli scopi di una società scientifica, ci deve essere l'impegno a **promuovere un ambiente di ricerca che sia all'avanguardia, riconosciuto e rispettato** a livello nazionale e internazionale. Nella nostra era, caratterizzata da rapidi cambiamenti tecnologici e sfide socioeconomiche, il Design può e deve assumere un ruolo sempre più cruciale nel proporre soluzioni innovative, inclusive e sostenibili.

Di conseguenza, in continuità con i passati mandati, l'impegno deve essere indirizzato a formulare e implementare politiche che non solo rafforzino la ricerca in Design, ma che ne assicurino l'integrazione efficace nelle strategie di innovazione e sviluppo globale con una piena consapevolezza etica.

Nel prossimo triennio SID dovrà continuare ad occuparsi di materie come la valutazione, l'accreditamento, la disseminazione della ricerca e insieme aprire confronti e sinergie con il mondo dell'industria e delle pubbliche amministrazioni, e quindi **sviluppare strategie per rafforzare il ruolo di interlocutore accreditato** con le istituzioni governative e accademiche, così come di tutti i soggetti pubblici e privati portatori di interesse della ricerca in Design, operando in maniera organizzata e mirata, anche in forza della dimensione quantitativa del nostro Settore (ad oggi l'ICAR/13 è il più numeroso tra quelli del nostro SC e uno tra i più numerosi dell'area CUN 08).

In tal senso è di particolare rilevanza il lavoro di sinergia da svolgere con CUID, Conferenza Universitaria Italiana del Design, nella consapevolezza che **la ricerca nutre la didattica e la didattica forma i futuri protagonisti della ricerca.**

Gli obiettivi specifici si sostanziano, dunque, nel:

- **valorizzare la specificità disciplinare** chiarendo e consolidando il posizionamento del Design all'interno del panorama nazionale della ricerca, nei rapporti interni al nuovo gruppo disciplinare di cui fa parte e con gli altri gruppi disciplinari e con i soggetti istituzionali MUR, CUN, CRUI, così come il posizionamento all'interno dei settori ERC (European Research Council), assicurando che la natura transdisciplinare che caratterizza il Design sia pienamente riconosciuta e valorizzata anche a livello europeo della ricerca;

- **promuovere una corretta valutazione della ricerca** in Design, definendo criteri di valutazione aggiornati e pertinenti che misurino non solo la quantità, ma anche la qualità intesa come impatto sociale, culturale ed economico degli esiti della ricerca, anche progettuale; questo nei diversi contesti, come l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN), la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR), i programmi di ricerca nazionali PNR, PRIN e PNRR, e attraverso un dialogo costante con gli organi deputati alla valutazione;

- **perseguire un costante monitoraggio e una attenta segnalazione sulle riviste scientifiche in Design**, al fine di promuovere l'adozione di metriche e procedure di peer review trasparenti che rispecchino la specificità della ricerca in Design, anche nella sua dimensione di sperimentazione applicata, aiutando soprattutto i giovani a districarsi con consapevolezza nel panorama dell'editoria scientifica e sviluppare spazi di confronto sui temi della disseminazione scientifica a livello nazionale ed internazionale;
- **rafforzare l'accreditamento scientifico e politico della ricerca in Design**, promuovendo il dialogo con il mondo produttivo e con i diversi policy-makers attraverso tavoli di confronto, consolidando la legittimità del Design come disciplina scientifica e applicata. Altrettanto sarà importante continuare il lavoro intrapreso nel tavolo UNI per l'approvazione di un Albo delle professioni non regolamentate del Design, dialogando con soggetti del mondo economico, produttivo e sociale, e con le Associazioni di Categoria.

Azioni

Istituzione di un **Osservatorio Permanente sulle Politiche della Ricerca in Design**, che oltre a uno o più rappresentanti del Direttivo che ne avranno delega, coinvolga attivamente i soci più esperti e i giovani. La partecipazione dei Gruppi Bottom-Up, e in particolare del gruppo "ERC: Positioning Design Keywords", aiuteranno a indirizzare le attività dell'Osservatorio.

Obiettivo dell'osservatorio è aprire una interlocuzione con i principali attori in materia di politiche per la ricerca, MUR, ANVUR, CRUI, CUN, ERC, e con i diversi portatori di interesse - Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della Cultura, Confindustria, Legacoop e Confcooperative, Associazione nazionale Comuni Italiani, Forum Nazionale del Terzo Settore - al fine di restituire un quadro aggiornato sulle novità normative e legislative, aprire la discussione e lo scambio di esperienze utili, proporre e delineare gli indirizzi strategici da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Quali saranno gli sviluppi di SID come organizzazione? Quali forme partecipative e di aggregazione per il futuro? Quali strumenti e quali spazi di condivisione della ricerca per mettere a rete la nostra comunità? Quale futuro per i gruppi bottom-up nell'organizzazione della governance della società scientifica? Come tenere insieme le tante realtà geografiche della nostra comunità e sviluppare un senso di identità comune per la ricerca?

In questi anni, la Società Italiana di Design ha dimostrato di poter essere una **comunità coesa e partecipata** e le esperienze tanto delle Conferenze che dei Gruppi Bottom-Up ne sono la dimostrazione evidente.

Per questa ragione, il ruolo pubblico e di rappresentanza politica e scientifica di SID deve intendersi prima di tutto sotto forma di servizio e di coordinamento a favore delle socie e dei soci, che si esplicita attraverso forme partecipative e consultive da attivare di volta in volta nei diversi processi decisionali e di gestione.

Il Direttivo, di cui il Presidente si deve considerare membro tra pari, seppure con diverse responsabilità, ha un ruolo determinante affinché il senso di comunità partecipata non venga mai meno.

Presidente e Direttivo, che rappresentano la struttura di governo così come definita dallo Statuto, devono seguire il principio della co-partecipazione attraverso l'attribuzione di deleghe e di responsabilità dirette, chiamando ad un coinvolgimento attivo degli associati ai processi decisionali secondo un modello generativo e dialettico (asincrone e sincrone, in presenza e a distanza).

Si propone una modalità di gestione della associazione, dunque, volta a favorire la connessione dei singoli e dei gruppi sulla base degli interessi scientifici, delle attività da sviluppare e delle specifiche occasioni di interazione che via via si determineranno, **rafforzando il senso di rete che connette le diverse realtà sia scientifiche che geografico-culturali** che caratterizzano la nostra comunità.

In continuità con la precedente governance, gli obiettivi specifici da perseguire sono:

- **supportare le azioni dei Gruppi Bottom-Up**, in grado di riflettere la pluralità scientifica della ricerca nel Design, favorendo il confronto e lo sviluppo di attività (partecipazione a bandi, organizzazione di seminari, workshop tematici) anche attraverso l'istituzione di forme di coordinamento e di consultazione, così da renderli protagonisti nei passaggi di confronto decisionale e di elaborazione dei contenuti della disciplina;
- **sviluppare processi consultivi** di idee, tavoli tematici e focus-group per attività capillari sincrone e asincrone;
- **condividere le informazioni** di interesse per il settore scientifico, secondo principi di trasparenza, inclusione e promozione della diversità.

Azioni

Articolazione dei lavori del Direttivo secondo obiettivi, dove ogni consigliere può assumere la **delega per ognuna delle azioni legate alle missioni chiave**; delega che può

essere estesa a **commissioni**, che a loro volta coinvolgono le socie e i soci interessati a dare il loro specifico contributo. In particolare, le deleghe saranno per:

- ***l'Osservatorio Permanente sulla Ricerca in Design e i Tavoli di Confronto*** con i diversi portatori di interesse (istituzioni, imprese, mondo della ricerca extra-accademico) sia per comprendere le aspettative ma anche per far conoscere le potenzialità e i risultati della ricerca nel campo del Design;

- ***l'Internazionalizzazione***, per sostenere azioni di lobbying al fine di accreditare SID presso organi istituzionali e favorire l'inserimento dei soci nei tavoli europei e internazionali che si occupano a diverso titolo di ricerca;

- ***la Terza Missione di SID***, per la divulgazione della ricerca verso la società;

- ***la Comunicazione e la Disseminazione***, per mantenere costante ed efficace la comunicazione sia all'interno della comunità che verso l'esterno, anche attraverso la partecipazione attiva ad eventi, progetti, manifestazioni dedicate alla cultura del Design;

- ***i Gruppi Bottom-Up***, per sviluppare un coordinamento condiviso per confrontare le azioni, gli esiti e le forme di disseminazione;

- ***la Conferenza Annuale***, per garantire che questo appuntamento statutario, oltre a valorizzare la ampia partecipazione della comunità, sia un momento di confronto in grado di raccogliere al suo interno gli esiti dei lavori del direttivo, delle eventuali sotto-commissioni, dei gruppi bottom-up;

- ***SID Next***, strumento di consultazione dei ricercatori per la valorizzazione e il coinvolgimento della componente più giovane che si confronta con l'avvio alla ricerca, allo scopo di promuovere le future linee di ricerca, dove saranno chiamati a lavorare nella loro carriera di ricercatori.

Come mettere in rete le diverse generazioni della nostra comunità? Come supportare il futuro dei giovani nelle sfide della ricerca? Quali modelli costruire in relazione ai cambiamenti della cultura della ricerca e del lavoro? Quali strumenti sviluppare per orientare e mettere in rete i giovani ricercatori ?

SID si appresta ad affrontare i prossimi tre anni con un numero eccezionale di iscritti, confermando un **trend di crescita costante** dalla sua nascita, motivato dal crescente interesse di docenti e ricercatori di tutte le generazioni a trovare momenti di confronto scientifico, come altrettanto dallo sviluppo numerico del nostro settore disciplinare, anche in confronto con gli altri settori della stessa area CUN. Inoltre, l'Assemblea SID ha visto una crescita anche nella partecipazione diretta e attiva delle giovani ricercatrici e dei ricercatori (dottorandi, assegnisti, RtdA/RtdB/RTT, non ultimi i nuovi ricercatori finanziati su fondi PNRR) coinvolti nelle varie iniziative realizzate con successo negli anni.

Le socie e i soci accademicamente più giovani rappresentano oggi una **risorsa di inestimabile valore, un capitale umano ricco di idee, innovazione ed energie** che ha già dimostrato di saper interagire fruttuosamente con altre generazioni a diverse scale. Tali sincronie testimoniano il **valore unico che ciascuna generazione porta con sé** e che l'integrazione di diverse visioni può essere fondamentale per il progresso della nostra disciplina.

Le azioni già introdotte con successo nei precedenti mandati, come i SID Research Awards, ma anche il patrocinio alla iniziativa FRID, e infine il nuovo dialogo tra SID e CUID in materia di Dottorato di Ricerca, definito dai rispettivi regolamenti, devono continuare ad essere sostenuti e dove possibile migliorati. Altrettanto, riconoscendo l'inestimabile eredità lasciata dalle grandi figure accademiche e professionali nel nostro settore disciplinare, la Società Italiana di Design continuerà il suo impegno di promozione culturale e di conferimento del titolo di Socio Onorario a coloro che hanno fornito un contributo significativo nel campo del Design, distinguendosi tanto per l'eccellenza nella ricerca e del progetto, quanto per l'impegno di promuovere la cultura del Design a livello nazionale e internazionale.

Dunque, in tal senso, diventa obiettivo specifico per SID nel prossimo triennio:

- **sviluppare una reale comunità intergenerazionale** in un'ottica di inclusione e apertura, favorendo lo scambio delle conoscenze, delle esperienze e delle prospettive;
- **sviluppare spazi di supporto e di guida per l'avvio alla ricerca** dei giovani ricercatori nel loro percorso accademico, favorendo il confronto intergenerazionale.

Azioni

Attraverso la istituzione di una specifica delega, le azioni concrete saranno:

- promuovere la creazione di programmi di **mentorship intergenerazionali**, su tematiche che potranno essere promosse proprio dalla componente giovane della comunità e legate ai Gruppi Bottom-Up, facilitando lo scambio di conoscenze ed esperienze tra i docenti più esperti e i giovani, promuovendo al contempo la cultura della condivisione e dell'apprendimento reciproco;
- attraverso il **progetto SID Next**, aprire spazi per favorire l'organizzazione di iniziative autonome dei giovani ricercatori finalizzate all'innovazione della ricerca, con momenti di disseminazione, anche con peer-review interna.

Quali sono le sfide culturali e sociali per l'accreditamento della ricerca nel Design? Quali sono i temi su cui confrontarci? Quali spazi costruire per il dibattito disciplinare? Quali sono gli attori esterni con cui confrontarci? Quali strumenti consolidare e quali innovare per sviluppare dialogo e confronto? Come valorizzare le diverse anime e le diverse culture del Design?

In questi anni SID ha efficacemente perseguito l'obiettivo di rafforzare e valorizzare l'identità disciplinare, mappando le traiettorie di una ricerca sempre più aperta. Un risultato recente ma significativo di questo impegno è stata la elaborazione, di concerto con gli altri SSD, della nuova declaratoria del Gruppo Disciplinare esito della Riforma dei Saperi avviata oramai diversi anni fa dal MUR.

Una società scientifica che si pone come un attore istituzionale riconoscibile e riconosciuto, ad integrazione del ruolo politico, deve svolgere un ruolo culturale e sociale incarnando quella che oramai è considerata la Terza Missione dell'Università. L'attenzione e la consapevolezza del ruolo culturale e sociale di una disciplina sono infatti necessari per rendere efficace il suo contributo come **veicolo di innovazione e di progresso della vita delle persone.**

È sicuramente un obiettivo fondante per una società scientifica la costruzione di una consapevolezza civile degli impatti e dei benefici della ricerca verso la società e il tessuto imprenditoriale, così da dimostrare che la conoscenza è strumentale per la crescita e l'ottenimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica.

In questo senso, la capacità del design di intervenire sui processi relazionali e sociali è sempre più evidente e riconosciuta. In una delle definizioni proposte da WDO World Design Organization è chiaramente dichiarato che i designer *“sono stakeholder strategici nel processo di innovazione e sono in una posizione unica per collegare diverse discipline [offrendo] il loro contributo alla co-creazione di una migliore qualità della vita”*. Affermazione che se estesa dalla pratica professionale alla ricerca scientifica, assume una particolare specificità.

Infatti, la ricerca nel campo del Design sta fornendo un importante contributo nella direzione della co-creazione di valore, grazie alla sua propensione all'uso di approcci interdisciplinari in cui la cultura del progetto si interseca con saperi e pratiche di altri ambiti sia umanistici che tecnico-scientifici. **Il valore del Design, nelle sue diverse declinazioni, si fonda infatti sulla capacità di entrare in diversi contesti per giocare un ruolo cruciale nell'affrontare le sfide sociali, culturali, scientifiche e tecnologiche.**

In Italia e nel mondo operano molti soggetti che a diverso titolo promuovono e valorizzano la cultura del Design e della ricerca scientifica: pensiamo, solo per citarne alcuni, a livello italiano al MIBAC con la “Giornata del Design italiano nel mondo”, all'ADI con l'Adi Index e il Compasso d'Oro, a Symbola con i suoi report che già vedono il contributo significativo della CUID, o a livello internazionale il già citato WDO con le “World Design Capitals” o anche la stessa Unione Europea con la “Notte europea della Ricerca”.

Proprio nello spirito della Terza Missione è compito di SID **aprire un dialogo partecipato con i diversi attori**, che pur non occupandosi specificatamente di ricerca, possono rappresentare un veicolo di divulgazione degli esiti della ricerca del Design e, altrettanto, uno stimolo per la ricerca stessa.

Dunque, tra le priorità del prossimo mandato deve necessariamente rientrare l'intento di **sviluppare un racconto dei risultati della ricerca verso l'esterno, così da consolidarne il portato scientifico, ma anche culturale e sociale, e rafforzarne la riconoscibilità.**

In tal senso, una attenzione particolare va rivolta allo **sviluppo delle tecnologie dell'informazione che stanno spostando sia i contenuti che le modalità della prassi e della ricerca in Design.** Proprio le modalità della ricerca devono tener conto dell'interazione velocizzata ma non necessariamente approfondita delle fonti di informazione con cui la società ormai è abituata ad interagire, riconsiderando l'adeguatezza dei formati convenzionali della disseminazione scientifica, e valutando le opportunità offerte da nuovi formati più rapidi da fruire, tanto dall'intelligenza umana che artificiale.

Alla luce di una dimensione sociale e culturale della ricerca, obiettivi specifici, per i prossimi anni sono:

- **la costruzione della consapevolezza civile** da parte dei portatori di interesse degli impatti e dei benefici della ricerca scientifica, da misurare in termini di crescita economica, sociale, culturale;
- **la raccolta e il racconto delle esperienze**, degli approcci e delle visioni della ricerca italiana nel campo del Design, per farne comprendere la reale utilità sociale, e al contempo rafforzare la consapevolezza dell'opportunità di aggiungere valore alla ricerca;
- approfondire l'indagine delle **peculiarità della ricerca italiana** nel campo del Design, anche rispetto allo scenario internazionale, attraverso uno sguardo al futuro ben radicato nella storia;
- **sviluppare strategie di comunicazione** che sfruttino la dimensione dei nuovi canali di informazione social e peer-to-peer.

Azioni

- Sviluppo di un **format di attività culturali, SID Engagement, per la divulgazione** degli esiti della ricerca sviluppata dalle socie e dai soci, da proporre in varie forme, anche in partenariato con altri soggetti. Il format dovrà restituire una mappa dinamica e insieme costruire, con il coinvolgimento attivo dei Gruppi Bottom-up, narrazioni in forma aperta verso il grande pubblico, allo scopo di comunicare le esperienze dalla propria comunità.

Come può aiutare una Società Scientifica a valorizzare le forme e le azioni di internazionalizzazione della ricerca? Come supportare l'accreditamento della ricerca della nostra comunità a livello internazionale? Come valorizzare gli strumenti di disseminazione della ricerca in un quadro globale?

Una riflessione sulle politiche di internazionalizzazione della Società Italiana di Design deve essere guidata da una considerazione preliminare: **l'internazionalizzazione non è uno scopo in sé, ma un mezzo per migliorare la qualità e insieme l'accreditamento, la reputazione e l'attrattività del nostro sistema della ricerca.**

Altrettanto, l'internazionalizzazione non può significare importare automaticamente approcci universalistici, né snaturare il carattere e la storia del Design italiano, che sono l'asset portante su cui adottare strategie di valorizzazione, attraverso l'interazione con una comunità allargata, con cui la ricerca si deve confrontare.

In continuità con le linee dei passati mandati, obiettivo programmatico sarà **rafforzare ed espandere la portata e l'influenza della ricerca italiana nel Design su scala globale, facilitando il dialogo interculturale come circolo virtuoso di conoscenza, innovazione e collaborazione transnazionale**, e portare benefici tangibili sia per la comunità accademica che per il tessuto produttivo e sociale più ampio.

Gli obiettivi specifici, per il prossimo triennio sono dunque:

- **promuovere Partnership Internazionali** con altre associazioni di Design per favorire il dialogo interculturale e sostenere le socie e i soci nella costruzione di reti più ampie;
- **incentivare lo scambio con studiosi di profilo internazionale** all'interno di SID, al fine di sostenere il dibattito e il confronto interculturale;
- **sostenere l'accreditamento internazionale della ricerca** aumentando la visibilità e il riconoscimento della ricerca italiana del Design, attraverso forme di disseminazione scientifica con rilievo internazionale (multilingua), e il supporto ai ricercatori nella pubblicazione presso Journal riconosciuti nella comunità internazionale.

Azioni

- Istituire un progetto sperimentale di disseminazione, **SID Open Access** che coinvolga un Comitato Scientifico internazionale, con il coinvolgimento dei Gruppi Bottom-Up, e in particolare di "Pro-Des. Forme e processi di scrittura, produzione e disseminazione scientifica del design".

MISSIONI

PRINCIPI

OBIETTIVI

AZIONI

ATTORI &
CONTESTI

M.1

Politiche e Indirizzi per la Ricerca

ambiente di ricerca
valido, riconosciuto,
rispettato

valorizzare la specificità
disciplinare
promuovere una corretta
valutazione
rafforzare
l'accreditamento
scientifico e politico

Osservatorio sulle Politiche
della Ricerca

Portatori di
Interesse
pubblici e
privati

M.2

Governance e Forme Partecipative

comunità coesa e
partecipata che
connette le diverse
realità scientifiche e
geografico-culturali

supportare le azioni dei
Gruppi Bottom-Up
sviluppare di processi
consultivi
condividere le
informazioni

Deleghe & Commissioni

Convegni
Annuali

M.3

Comunità Intergenerazionale

supporto e spazio alla
valorizzazione
dell'impegno alla ricerca
dei più giovani

favorire il ruolo di guida dei
soci senior
liberare spazi autonomi
per i soci junior

SID Next

SID Research
Awards
FRID

M.4

Ruolo Socio-Culturale e Comunicazione

ricerca come veicolo di
innovazione e di
progresso della vita
delle persone

raccolta e racconto delle
esperienze, degli approcci
e delle visioni della ricerca
italiana in Design

SID Engagement

Soggetti di
promozione
del Design

M.5

Internazionalizzazione

internazionalizzazione
non come scopo, ma un
mezzo per il confronto
e lo scambio

promuovere partnership
Internazionali
aumentare la visibilità
della ricerca italiana in
Design

SID Open Access

Soggetti
internazionali

Direttivo (deleghe & Commissioni) + Gruppi Bottom-Up